

Infortuni mortali Ravenna e Forlì-Cesena le peggiori in Regione

La provincia di Rimini è invece quella con il minore tasso di incidenti letali sul totale degli occupati

RIMINI
CATERINA GOBBI

Rimini è la provincia che ha il più basso tasso di infortuni mortali sul lavoro in base agli occupati in Emilia-Romagna. Il Riminese registra un valore di 27,6 (ogni milione di occupati) nel 2022 e 13,8 nel 2023. Subito sopra si posizionano Reggio Emilia che nel 2022 ne aveva registrato solo 8,4, ma nel 2023 è cresciuta fino a 17, e Bologna che da 17,2 arriva a 21,3. Ai vertici si trovano invece Parma, che ne aveva 14,8 e ad oggi è cresciuta fino a 52,8; Forlì Cesena da 52 a 56,5 e Ravenna calata da 69,9 a 58 nel 2023. Sono i dati dell'Osservatorio Sicurezza e Ambiente di Vega Engineering di Mestre.

L'allarme dei sindacati

Sia Cgil sia Cisl sono d'accordo sulla situazione di allarme che si sta vivendo. Si stima che «ben 18 persone al giorno vadano a lavoro sane e tornino a casa infortunate», commenta Maria Giorgini, segretaria della Cgil di Forlì-Cesena, mentre «addirittura 3 persone al giorno perdono la propria vita nei luoghi di

lavoro», riporta i dati il segretario della Cisl Romagna, Francesco Marinelli. La situazione di allerta impone un cambiamento: «O siamo tutti insieme a invertire la tragedia, oppure dovremo ritenerci tutti colpevoli».

Quali sono le motivazioni di questo forte incremento? «La ripresa economica territoriale dopo gli anni del Covid ha determinato una rincorsa alla produzione con bassa qualità del lavoro e uno scarso sistema di controlli», analizza Maria Giorgini. Come fare? Marinelli sembra avere le idee chiare: «L'unica via è costruire il concetto di "cultura della salute e della sicurezza", che manca nel nostro Paese, a partire dall'istruzione. I sindacati stanno proponendo che questo tema venga inserito anche nelle materie scolastiche, soprattutto negli istituti tecnici, che sono direttamente prossimi al luogo di lavoro».

«Serve un coordinamento»

Sul pratico cosa si sta facendo? Risponde Giorgini: «Abbiamo richiesto un confronto il 18 marzo al presidente della Provincia di Forlì-Cesena, che è tenuto dal Patto per la

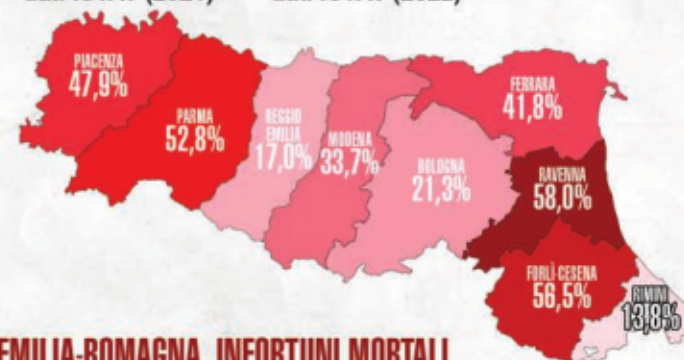
salute regionale a dare vita a un tavolo operativo permanente con tutti i soggetti direttamente implicati: medicina del lavoro, Ausl, Inps, vigili del fuoco, Arpa, sindacato, Prefettura, associazioni di categoria e Ispettorato del lavoro. Un coordinamento che oggi manca e che «diventa più che mai necessario»; non solo, ma in virtù dell'accordo regionale sono stati anche costituiti «tavoli provinciali sulla salute e sulla sicurezza del lavoratore, grazie ai quali sono stati raggiunti focus importanti su come affrontare in senso pratico il tema con interventi territoriali. Il lavoro che abbiamo davanti è molto impegnativo, la propensione al cambiamento deve nascere su vasto raggio, in particolare dall'accordo fra imprese locali, istituzioni e organizzazioni sindacali. Solo con una collaborazione incisiva saranno auspicabili quelle sinergie di cui tanto si parla». Conclude Francesco Marinelli: «Non esiste la qualità del lavoro se non si garantiscono la salute, la sicurezza e, dunque, la tutela del lavoratore. In un Paese civile queste condizioni non sono tollerabili».

EMILIA-ROMAGNA, INCIDENZA DEGLI INFORTUNI MORTALI PER PROVINCIA IN OCCASIONI DI LAVORO (ESCLUSI IN ITINERE)

	INCIDENZA* INFORTUNI MORTALI SUGLI OCCUPATI*** - ANNO 2022	INCIDENZA* INFORTUNI MORTALI SUGLI OCCUPATI*** - ANNO 2023
RAVENNA	69,9	58,0
FORLÌ-CESENA	52,0	56,5
PARMA	14,8	52,8
PIACENZA	64,5	47,9
FERRARA	13,6	41,8
MODENA	35,3	33,7
BOLOGNA	17,2	21,3
REGGIO EMILIA	8,4	17,0
RIMINI	27,6	13,8
INDICE MEDIO REGIONALE	29,8	35,0
INDICE MEDIO NAZIONALE	35,0	34,6

* numero di infortuni mortali ogni milione di occupati

** dati ISTAT (2021) - *** dati ISTAT (2022)



EMILIA-ROMAGNA, INFORTUNI MORTALI IN OCCASIONE DI LAVORO (ESCLUSI IN ITINERE) PER CLASSE D'ETÀ

Landamento degli infortuni sul lavoro mortali in Emilia-Romagna